



Città metropolitana
di Venezia



RELAZIONE TECNICA

ai sensi del paragrafo 2.2. della DGRV n.1400 del 29/08/2017

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

**Rinnovo dell'autorizzazione n.5687 del 28.01.2011
e successive modifiche all'esercizio
dell'impianto di autodemolizione della ditta
Volpato Srl**

Committente:



VOLPATO SRL

Via della Tecnica n.9, Marghera Venezia

Redattore:



ECOTEST SRL

Sede legale:

Via Ariosto, 16 35030 Selvazzano Dentro (PD)

Sede Operativa:

P.zza Adelaide Lonigo, 8/C 35030 Rubano (PD)

INDICE

1	PREMESSA	2
2	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE.....	2
3	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	4
4	ATTIVITA' SVOLTA	5
5	IDENTITFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000	8
6	RELAZIONE FRA L'INTERVENTO E I SITI IDENTIFICATI.....	9
7	CONCLUSIONI.....	10

1 **PREMESSA**

La presente relazione accompagna la dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autodemolizione gestito dalla ditta Volpato Srl, sita in via della tecnica 9 a Marghera Venezia, non è soggetta alla procedura per la valutazione di incidenza.

Si riferisce infatti al caso descritto al punto 23 dell'elenco riportato nel paragrafo 2.2 della citata Delibera, per cui la Valutazione di Incidenza Ambientale non è necessaria in quanto per l'intervento proposto non risultano effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 più prossimi.

2 **PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE**

L'impianto di autodemolizione della ditta Volpato Srl opera presso il sito di via della tecnica n.9, nella Zona Industriale di Marghera dal 2001, in un sito industriale idoneamente predisposto per lo svolgimento dell'attività di autodemolizione mediante la realizzazione di sistemi di mitigazione ambientale idonei a ridurre il più possibile i rischi di impatti negativi sull'ambiente, come la realizzazione di piazzali in calcestruzzo, la realizzazione del sistema di raccolte acque meteoriche di dilavamento con relativo impianto di trattamento, il sistema di raccolta dei colaticci e i vari bacini di contenimento ecc..

Confermando la particolare attenzione alle tematiche ambientali, nel 2002, tra le prime aziende in Italia, la ditta ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, a tutt'oggi attivo e certificato.

Nel corso degli anni si sono realizzati rilevanti investimenti sul fronte della salvaguardia ambientale che hanno visto la progressiva eliminazione delle coperture in eternit, la totale pavimentazione dell'area scoperta, la realizzazione dell'isola di bonifica automatizzata, ecc.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'identità aziendale del richiedente e dell'assetto dell'impianto:

Ragione Sociale Azienda	VOLPATO SRL
Attività svolta	Autodemolizione e commercio autoveicoli
Sede Aziendale	Via della Tecnica, 9 – 30176 Marghera Venezia
C.F. / P. IVA	03091450274
n. REA	283307
Legale rappresentante	Giorgio Volpato

Numero Telefonico	0415382064
e-mail	info@volpartosrl.com
Dati catastali impianto	NCT del Comune di Venezia, Sezione "Malcontenta" Foglio n. 6, mappale n. 507
Superficie	14.780 mq complessivi, di cui: <ul style="list-style-type: none">• 3.135 mq coperti funzionali all'attività;• 10.485 mq scoperti pavimentati;• 1.160 mq scoperti con superficie drenante.

Il sito in cui è ubicato l'impianto di stoccaggio è di proprietà della società ed è attualmente autorizzato dal Decreto Provinciale num. 5687 del 28.01.2011, modificato con Determinazione n. 37312 del 01.06.2011 ed integrato con Determinazione n.1887/2014, in scadenza il 31/01/2021.

3 LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto oggetto di studio è sito nella zona industriale di Marghera in Via della Tecnica n°9. L'impianto è censito dal NCT del Comune di Venezia, Sezione "Malcontenta", al Foglio n° 6, mappale n° 507, in area classificata dal vigente P.R.G (variante per la Terraferma approvata con DGRV 3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008) come D4.a "Zona per attrezzature economiche varie".

L'impianto occupa complessivamente una superficie pari circa 14.780 m², in cui si distinguono una palazzina uffici, un fabbricato industriale adibito a magazzino, una tettoia che ospita parte delle lavorazioni e un piazzale scoperto dotato di rete di raccolta delle acque di dilavamento adibito a stoccaggio.

L'area coperta conta 3.135 m² così distribuiti:

- *Fabbricato industriale adibito a magazzino* dei componenti recuperati da commercializzare.
Il capannone è edificato nella porzione nord del lotto, ha strutture portanti verticali ed orizzontali in acciaio, tamponamenti perimetrali in muratura e copertura a shed. La finestratura sui muri perimetrali è a nastro di tipo industriale con serramenti metallici; i portoni sono ad apertura scorrevole. Lo stabile è provvisto di servizi e spogliatoi. La totalità degli spazi interni al capannone è pavimentato in calcestruzzo liscio per usi industriali.
- *Area tettoiata rivolta a Sud (struttura portante in acciaio)*, aderente al fabbricato di cui al p.to precedente suddivisa in due porzioni:
 - Zona adibita ad attività di bonifica e demolizione smontaggio;
 - Zona adibita a deposito dotata di divisori in calcestruzzo per la creazione di settori distinti di deposito.

L'intera superficie tettoiata è dotata di un sistema di raccolta spanti con separatore per olii per il recupero degli stessi. Il sistema è stato studiato predisponendo un'opportuna pendenza della superficie tettoiata tale da consentire a qualsiasi liquido presente nella zona di confluire verso i sistemi di raccolta presenti ossia una canaletta grigliata sulla soglia d'ingresso del lato aperto della tettoia che confluisce in una vasca grigliata di raccolta presente nell'area di smontaggio. I colaticci raccolti sono confluiti direttamente dalla vasca grigliata al disoleatore a tenuta che separa l'olio avviandolo mediante pompa alla cisterna di deposito per il successivo recupero e accumula i restanti liquidi, chiamati in azienda colaticci, destinati allo smaltimento come rifiuti.

- *Uffici e relativi servizi* adibiti ad attività amministrativa.
- *Cabina elettrica*.
- *Area coperta con tettoia adibita a parcheggio*, posta tra il capannone e gli uffici.
- *Area chiusa a Nord-Est* con copertura a shed, adibita a magazzino di lamierati.

L'area scoperta pavimentata misura complessivamente 10.485 m² ed è interamente pavimentata in calcestruzzo e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

La pavimentazione è realizzata in calcestruzzo armato con uno spessore di 15 cm ed è dotata di pendenze di circa l'1% a schiena d'asino, per favorire la raccolta delle acque meteoriche verso i lati perimetrali Est, Ovest e Nord lungo i quali sono poste delle canalette grigliate di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche. Le canalette sono collegate tra loro da un collettore in calcestruzzo, che tagliano perpendicolarmente il piazzale, per agevolare lo scorrimento superficiale dell'acqua meteorica prevenendo fenomeni di ruscellamento. Le acque meteoriche così raccolte sono trattate in un impianto di decantazione e disoleazione in continuo prima di essere scaricate nella pubblica fognatura delle acque nere. Lo scarico è autorizzato dall'Ente Gestore della pubblica fognatura (VERITAS), con nulla osta prot. N. 2856/14/GM/4 del 14/01/2014, allegato quale parte integrante alla determina provinciale n. 1887/2014 dell'Autorizzazione Unica all'esercizio dell'impianto e monitorato analiticamente con cadenza annuale (si allegano ultime analisi eseguite) e non sarà interessato da alcuna modifica in fase di rinnovo.

Il piazzale a nord-ovest, in corrispondenza all'accesso, zona uffici e commercializzazione delle parti di ricambio, adibito a parcheggio delle maestranze, è dotato di rete di raccolta delle acque con scarico nella rete delle acque bianche, congiuntamente ai pluviali delle coperture.

Le fasce perimetrali, lati Est, Ovest e Sud sono sistemate a verde con filare alberato di pioppi cipressini, contando nel novero delle superfici 1.160 mq di area scoperta non pavimentata.

Il perimetro dell'impianto è dotato di recinzione con mura realizzata di elementi prefabbricati in cls avente un'altezza pari a 2,5 m, ad esclusione del confine nord, dove il limite dell'impianto è definito dalla presenza dei fabbricati.

Lungo i confini sud (a confine con altra attività), est (in affaccio alla SR11) e la parte a sud del confine ovest è presente una barriera verde arborea di pioppi cipressini.

4 ATTIVITA' SVOLTA

L'attività svolta dalla ditta consiste nella raccolta di veicoli fuori uso, messa in riserva per la successiva messa in sicurezza, la selezione, la cernita, la pressatura e l'accorpamento per l'ottenimento di rifiuti omogenei da avviare al recupero e la commercializzazione dei componenti riutilizzabili. E' inoltre prevista la raccolta dei pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazioni dei veicoli, come previsto dall'art. 5, comma 15 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i., sui quali è effettuato un solo stoccaggio.

Nelle tabelle di seguito riportate si riassumono gli elementi contraddistintivi dell'attività autorizzata.

Autorizzazione

Decreto n. 5687 del 28/01/2011

Modificato con Det. 37312/2011 e Det. 1887/2014

Operazioni autorizzate
D15 - deposito preliminare dei rifiuti in ingresso e di rifiuti prodotti dall'attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso

R13 - messa in riserva di rifiuti in ingresso, messa in riserva di rifiuti per sottoporli all'operazione R12 di trattamento dei veicoli fuori uso e messa in riserva di rifiuti prodotti dall'attività e destinati al recupero presso altro impianto

R12 - attività di trattamento dei veicoli fuori uso consistente nella messa in sicurezza, selezione, cernita, pressatura e accorpamento per l'ottenimento di rifiuti omogenei da avviare al recupero

Quantità autorizzate

Numero ammesso di autoveicoli in stoccaggio	n. 1150 veicoli
dei quali da sottoporre alla messa in sicurezza 160104*	n. 150 veicoli
dei già messi in sicurezza 160106	n. 1000 veicoli
Capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti pericolosi	160 ton
di cui massimo rifiuti in ingresso	145 ton
di cui massimo rifiuti in uscita	15 ton
Capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi	1.300 ton
di cui massimo rifiuti in ingresso	3 ton
di cui massimo rifiuti in uscita	1.297 ton
Potenzialità complessiva di trattamento dell'impianto	15.000 ton/anno e 70 ton/giorno
di cui veicoli	n. 12.000 veicoli/anno 12.000 ton/anno e 55 ton/giorno
di cui componenti di veicoli	3.000 ton/anno e 15 ton/giorno

Tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto

CER	Tipologia di rifiuto	D15	R13	R12
160104*	Veicoli fuori uso		X	X
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose		X	X
160107*	Filtri dell'olio	X	X	
160108*	Componenti contenenti mercurio	X	X	
160109*	Componenti contenenti PCB	X	X	
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bags")	X	X	
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	X	X	
160113*	Liquidi per freni	X	X	
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X	X	
160116	Serbatoi per gas liquefatto	X	X	
160117	Metalli ferrosi	X	X	
160118	Metalli non ferrosi	X	X	
160119	Plastica	X	X	
160120	Vetro	X	X	
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X	
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X	

Con l'occasione del rinnovo dell'autorizzazione è intenzione dell'azienda richiedere alcune modifiche che si configurano come non sostanziali, quali:

- revisione di lay-out organizzativo come da planimetria aggiornata allegata con semplificazione grafica dei settori, l'inserimento di una zona attualmente non indicata costituita dal settore per il deposito dei veicoli in attesa di pressatura e la riduzione di una zona destinata alla commercializzazione in favore del deposito di veicoli bonificati (senza che questo comporti modifiche ai quantitativi in deposito autorizzati);
- implementazione dell'elenco dei codici dei rifiuti ritirabili, in conformità alle tipologie già ritirate, mediante l'introduzione del codice EER 160103 "pneumatici fuori uso";
- richiesta di revisione delle altezze dei depositi di rifiuti autorizzati con modifica della prescrizione di fermarsi a 2 unità e 3 metri di altezza nell'accatastamento di veicoli bonificati, contro i 3 veicoli previsti dal D.Lgs. 209/03, e modifica della prescrizione dell'altezza massima di 4,5 m di altezza in caso di stoccaggio con impiego di scaffale o mensola, in quanto gli scaffali omologati (cantilever) in commercio sono più alti.

5 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000

I Siti Natura 2000 più vicini all'impianto sono quelli riguardanti la Laguna di Venezia che distano più di 3,8 km in linea d'aria dall'impianto e sono fisicamente separati dall'area industriale di Porto Marghera che si frappone fra l'impianto e i siti come fungendo da barriera per l'interazione.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i siti con le distanze dall'impianto in analisi.

CODICE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA
IT3250031	SIC	Laguna Superiore	3,8 km
IT3250046	ZPS	Laguna di Venezia	4,8 km
IT3240017	SIC	Laguna Medio Inferiore di Venezia	5,8 km

Nella figura di seguito sono riportati la collocazione dell'impianto in relazione ai limiti dei Siti.



Le caratteristiche dei Siti identificati sono di seguito riassunte:

- ZPS IT3250046, "Laguna di Venezia": trattasi di un sistema ambientale straordinariamente complesso costituito da laguna viva, valli da pesca, velme, barene e ghebi, ma anche porzioni di gronda lagunare e aste fluviali. Questo Sito riveste particolare importanza non solo per la conservazione di Habitat

vulnerabili, ma anche per la sopravvivenza di una numerosissima varietà di uccelli. Questo sito rappresenta nel suo complesso un sito di importanza internazionale soprattutto per lo svernamento di uccelli acquatici, per la nidificazione di ardeidi e come sito post-riproduttivo di sterne e mignattai. La vulnerabilità del sito è legata soprattutto all'erosione delle barene dovuta al transito di natanti. La situazione è aggravata dalla perdita di sedimenti non compensata da un egual tasso di import marino. Un altro elemento di forte criticità è rappresentato dall'inquinamento delle acque dovuto alla presenza del petrolchimico di Marghera, all'agricoltura e all'acquacoltura. Infine rappresenta una fonte di minaccia considerevole anche l'itticoltura intensiva.

- SIC IT3250030 e IT3250031, “Laguna medio inferiore di Venezia” e “Laguna superiore di Venezia”: i siti che identificano il bacino inferiore e settentrionale del sistema lagunare veneziano sono caratterizzati da peculiarità analoghe anche in riferimento alla vulnerabilità. L'ambiente è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio è caratterizzato da ampi spazi acquei ricchi di vegetazione macrofita e da barene (ampi isolotti piatti) che ospitano specie alofile endemiche. Entrambi le zone sono di eccezionale importanza per lo svernamento e migrazione dell'avifauna tipica delle zone umide, nonché per la nidificazione di numerose specie di uccelli, inoltre, l'importanza dei siti è accresciuta dalla presenza di specie endemiche anche rare e/o minacciate sia a livello regionale sia nazionale. La vulnerabilità del sito è riconducibile all'evidente erosione delle barene causata dall'eccessiva presenza di natanti e come accade per il sito “Laguna di Venezia” la situazione è aggravata dalla notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. In fine, altro elemento di forte vulnerabilità è rappresentato dall'inquinamento delle acque dovuto alla presenza del Polo petrolchimico di Marghera, ma anche all'agricoltura ed acquacoltura.

6 RELAZIONE FRA L'INTERVENTO E I SITI IDENTIFICATI

Di seguito le considerazioni che consentono di identificare l'eventuale interferenza fra il rinnovo dell'autorizzazione proposto e gli elementi contraddistintivi dei siti identificati:

- l'intervento proposto consiste in un rinnovo con modifiche non sostanziali di un impianto di autodemolizione presente nel sito da vent'anni;
- l'impianto in oggetto è ubicato propriamente in zona produttiva;
- l'impianto dista più di 3,8 km dai Siti della Rete Natura 2000 individuati;

- lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nei quali sono realizzati depositi che possono dare luogo al dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente sono recapitati nella pubblica fognatura ed autorizzati dall'ente gestore.

Per quanto sopra, si ritiene che gli effetti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000 siano non significativi e che il grado di conservazione delle specie e delle caratteristiche dei siti identificati, non subirà modifiche rispetto all'ipotesi di assenza di intervento.

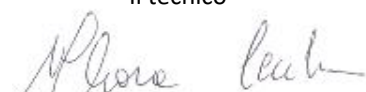
7 CONCLUSIONI

Considerata l'elevata distanza dai siti individuati dalla Rete Natura 2000 e la presenza da molto tempo dell'impianto nella zona, che dalle analisi svolte il rinnovo dell'attività condotta dalla ditta non produce, per sua natura e caratteristiche effetti significativi sulle componenti ambientali interessate (aria, acqua, suolo, componente faunistica e floristica), si esclude possa esserci incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi.



Venezia, 18/03/2020

Il tecnico



Flora Cecchin - dr.ssa in Scienze Ambientali

